

ASERCAO. Sì al ricorso

La Cassazione: in Sicilia la previdenza sia più leggera

Carmela Grasso

●●● La Sicilia è zona "ultrasvantaggiata e frontaliere" quindi le aziende agricole e quelle che esportano i prodotti all'estero hanno diritto a versare contributi previdenziali agevolati. Lo afferma una recentissima sentenza della Cassazione che potrebbe trasformarsi in pietra miliare nel più ampio contesto delle attività produttive "made in Sicily". A darne notizie è Confindustria Catania, cui fa riferimento l'Arsecao, l'associazione del settore agro-industriale e dell'esportazione che dal 2001 combatte una guerra legale a colpi di ricorsi e



L'INIZIATIVA È ETNEA
L'AVEVA PRESA
L'ASSOCIAZIONE
DEGLI INDUSTRIALI

controricorsi. 33 le aziende associate. Le guida da dieci anni Vito Ruggieri, imprenditore ortofrutticolo ed esportatore di Scordia, che insieme all'avvocato Giuseppe Guerriera Grimaldi ha condotto questa lunga battaglia. Tutto ha avuto origine nel 2000 con la cartolarizzazione dei crediti INPS (cioè la cessione di un pacchetto di crediti) decisa dal Governo D'Alema. Crediti riscossi senza tener conto delle diverse aliquote applicate alle varie aree territoriali siciliane: montana, svantaggiata o a tasso pieno. "Insieme all'azione legale - spiega Ruggieri - si è proceduto a ristrutturare il debito con l'Inps. Ma anche così molte aziende sono fallite per saldare oppure si sono caricate mutui onerosi: ho pagato 150 mila euro e so di aziende che hanno pagato fino a 3 mln. Cifre enormi che si aggiungono alla cronica crisi del settore e non tenevano conto delle agevolazioni UE". La notizia è stata accolta con grande soddisfazione dal presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi, tanto più che i primi due ricorsi erano stati respinti sia in primo grado che in appello. Bonaccorsi: "È un principio importante: stabilisce il diritto delle imprese alle specifiche provvidenze e alle agevolazioni contributive già previste dalle normative comunitarie". (CARG)